Anno XXXIV — Mercoledì 30 Maggio 1900 — Conto corrente con la posta — N. 129

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

ASSOCIAZIONI

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuato il Lunedì

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea e spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

LA CAMPAGNA ELETTORALE

Il discorso dell'on. Branca

Un ex-ministro contro l'ostruzionismo e il socialismo

Potenza, 29 ore 9 a. — L'on. Branca, ex ministro delle finanze, pronunziò ieri sera al teatro Municipale, affollato d'elettori, un applaudito discorso. Disse che votò sempre in favore del gabinetto Pelloux, stimando che tutto si dovesse subordinare alla considerazione di sostenere l'autorità del governo per concorrere alla pacificazione degli animi. Ma sorto l'infausto pensiero del decreto legge dichiarò che si sarebbe opposto al nuovo indirizzo del ministero, che, come spinto da una fatalità, senza raggiungere alcun risultato positivo giunse alle elezioni in una situazione eccezionalmente grave.

Nella questione di libertà tutti i gruppi dell'opposizione dovevano essere solidali, la libertà essendo non solo condizione di svolgimento della vita italiana, ma la migliore tutela della monarchia. Ma nella scelta dei metodi di combattimento e dell'obbiettivo da raggiungersi vi è grande diversità di intenti. La opposizione se fu decisamente contro il ministero non lo fu meno contro l'ostruzionismo. Se l'ostruzionismo dovesse prevalere il fondamento stesso di ogni libertà soprafatto dagli istinti brutali verrebbe meno. Deve pure condannarsi apertamente il socialismo che tende ad alimentare la lotta di classe ed a fomentare le ire della plebe, sottomettendo ogni idealità civile al dominio della forza cieca e delle correnti popolari transitorie. Tanto più deve combattersi il socialismo in Italia di cui la compagine sociale non è gagliarda; in cui i partiti sovversivi non hanno la forza di compiere una vera rivoluzione autonoma, ma soltanto di mantenere il paese in agitazione e promuovere tumulti.

Accenna alle riforme tributarie, sostenendo la necessità degli alleviamenti fiscali, l'allargamento degli effetti della legge sul credito comunale e provinciale, il risanamento delle finanze locali.

Conclude che bisogna uscire al più presto della via funesta seguita incoscientemente negli ultimi tempi, onde raggiungere nuovi migliori destini.

* *

La lettera di Bonaldo Stringher

agli elettori del colleg. di Gemona-Tarcento

Elettori,

Nell'accomiatarsi da voi con nobilissima lettera, il cav. Celotti si augurava che vi troveste uniti ancora nel designare un candidato, il quale rispondesse *alla importanza e gravità della situazione*. Un nucleo numeroso e autorevole di elettori del Collegio ha designato me a tanto compito: e io ne son grato e commosso.

Ma poichè il mio nome fa ora per la prima volta il suo ingresso nella vita politica, debbo arguire che al mio lavoro e ai servigi che ho potuto rendere all'Amministrazione dello Stato durante la mia rapida carriera, con intenti puramente obbiettivi, io ripeta l'onore di quella designazione.

Forse in ciò si può anche ravvisare quasi una continuità di criterio in chi portò altre volte i suffragi sul nome del compianto mio maestro e amico Giovanni Marinelli, rimpetto al cui valore personale qualunque mio titolo scolora.

Ad ogni modo, accettando la candidatura, riconosco i doveri che mi incombono.

Uomo senza precedenti politici, nemico del parteggiare, non sono legato nè a gruppi, nè a fazioni; ho libero il mio voto, come è indipendente il mio carattere. Un solo vincolo ho con la mia coscienza di cittadino: quello di sostenere gagliardamente le istituzioni che ci reggono, e difendere gli ordinamenti parlamentari, legatici dagli autori del nostro riscatto, contro ogni audace sopraffazione.

E invero oggi non si fa questione di un Gabinetto, ma del Governo organico dello Stato. Onde ogni animo onesto deve adoprarsi per superare le difficoltà del momento, riparare alle conseguenze di tanti mesi di sterili lotte, e avviare un fecondo lavoro legislativo.

Sovra ogni cosa urge siffatto lavoro nel campo finanziario e in quello economico.

In queste materie non si può procedere per *rivoluzione*, ma per cauta *evoluzione*, affine di non compromettere ciò che esiste di già con gigantesche riforme aventi in vista fantastici risultamenti. Qui l'opera del legislatore deve seguire con spirito di continuità, per correggere e riformare via via, sino a conseguire l'intento di alleggerire le gravezze che il paese sopporta.

Nuoce l'indugio alla revisione delle leggi, che larvando privilegi, indirizzando artificialmente qualche parte della economia italiana, sottraggono elementi di forza alla finanza pubblica, turbano l'equilibrio economico e alimentano il malcontento. A vincere il quale, a porre argine contro l'onda irrompente del socialismo, e a frenare la baldanza dei partiti estremi, più che le riforme *ab imis*, ogni giorno promesse e non mai soddisfatte, più che la minaccia di mezzi coattivi, contribuirebbe quell'opera di revisione: imperocchè un profondo sentimento di giustizia domina le masse, le quali intuiscono la cagione riposta del male e non hanno l'animo sordo alla riconoscenza.

Altri sostanziali problemi attendono prossima soluzione: accenno a quello sociale della tutela degli emigranti; a quello economico e tecnico dell'esercizio delle strade ferrate; a quello della rinnovazione dei trattati di commercio, dai quali dipende in buona parte l'incremento dell'industria agraria e della manifatturiera. Sono problemi che il Parlamento dovrà discutere, e intorno ai quali potrò portare modesto contributo, se avrò l'onore di rappresentarvi.

Elettori,

Io non vi faccio larghe promesse, poichè mi dorrebbe di non poterle mantenere. Posso solamente assicurarvi che, nato di popolo, attingerò alle mie origini il fermo volere di dedicarmi con amore a tutto ciò che intende al miglioramento delle condizioni di chi fatica sui campi e nelle officine; che dagli studi miei preferiti e dall'esperienza contratta in servizio dello Stato trarrò argomento per rivolgere la mia attività parlamentare segnatamente alle questioni amministrative, economiche e finanziarie, le quali più interessano il paese; che nell'intenso affetto che porto a questa nostra cara Patria friulana troverò lena e ardore per difenderne, sostenerne e promuoverne ogni interesse legittimo.

Roma, 23 maggio 1900

Bonaldo Stringher

* *

La lettera dell'on. Pascolato

Agli elettori politici del Collegio Spilimbergo Maniago

Siete chiamati giudici nella grande contesa, che da circa un anno si agitava in seno della rappresentanza nazionale: contesa piuttosto di metodo che di programma.

Il quesito a voi sottoposto è questo: Può la Minoranza, anche piccola, di un'Assemblea politica, solo che si mostri persuasa di un asserito pericolo imminente per le garanzie statutarie e per le pubbliche libertà, impedire in tutti i modi l'azione della Maggioranza? può arrestare e paralizzare la funzione del Parlamento? può ricorrere alla violenza per raggiungere questo scopo? — E la Maggioranza, per grande che sia, deve rassegnarvisi?

Io ho piena fede di trovarmi d'accordo con Voi nella risposta. Metodi di lotta simili a quelli testè inaugurati fra noi sono contrari così alla ragione naturale come ai principii stessi del regime parlamentare, e, se dovessero prevalere, del regime parlamentare segnerebbero la fine. Ammettere che i pochi abbiano sempre ragione contro i molti, sarebbe come rendere omaggio, non alla fermezza e alla forza delle convinzioni, ma all'orgoglio più insano. Tollerare che dalle minoranze si calpesti a loro talento, il diritto delle maggioranze e si turbi ed impedisca la funzione delle assemblee deliberanti, sarebbe rassegnazione supina alla tirannia degli audaci e dei violenti.

Ora, poichè, tale fu, in quest'ultima lotta, il soggetto della questione, a me parve che il primo e maggior dovere, per chi ha senso e culto di libertà, fosse quello di rivendicare il diritto delle maggioranze e di sottrarre alla violenza dei pochi l'istituto parlamentare. Ogni altro argomento di contesa diventava secondario ai miei occhi. E così non mi arrestai più a considerare se fossero veramente tutte necessarie e tutte opportune quelle proposte di provvedimenti politici, che avevano infiammato gli sdegni degli ostruzionisti e mi parve si dovesse rimettere ad altro tempo anche il giudizio sulla condotta del Governo, nella quale avrei pure desiderato maggiore spirito di continuità e di coerenza. Prima, pensai, si riaffermi, si riconquisti il nostro diritto di deliberare: prima, si ristabilisca il principio che ogni voto conti per uno. Il resto verrà poi.

A questo concetto semplice e supremo rimasi fedele fino all'ultimo giorno della passata Legislatura: non così però da sacrificare per esso la libertà dell'esame e l'indipendenza del voto. E perciò, quando il Governo credette che, per debellare l'ostruzionismo, giovasse sostituire la sua azione a quella del potere legislativo e bandire di sua autorità precetti che la sola legge avrebbe potuto consacrare, alla sanatoria che la maggioranza della Camera fu pronta ad accordargli, io non volli unire il mio voto, per quanto mi dolesse il separarmi, in così grave momento, dagli amici più riveriti e più cari. A me parve che non si potesse rivendicare il diritto offeso dagli avversari col violarne un altro; alla prepotenza, per quanto brutale, non è degna risposta l'arbitrio!

Dopo ciò, occorre dirvi quale sarà la mia condotta, se vi piacerà di rinnovarmi il mandato? Oso sperare che mi conosciate abbastanza ormai per non chiedermi nuove professioni di fede. Ma non per questo mi tratterrò dal confermare la mia devozione alla monarchia ed alla libertà, che reputo entrambe condizioni necessarie ed inseparabili, non solo della prosperità, ma dell'esistenza stessa della Patria. Al despotismo, comunque si riveli, venga dall'alto o dal basso, da uno, da pochi o dalla piazza, sento di non poter piegare il collo.

L'Italia ha bisogno, non di agitazioni infeconde, ma di pace, di concordia, di lavoro. Ha bisogno di correggere e migliorare il proprio sistema tributario, così che esso cessi di mettere ostacolo allo svolgersi della produzione, al fiorire delle industrie, alla diffusione del benessere. Ha bisogno di semplificare i proprii ordinamenti amministrativi, così da risparmiare ai cittadini l'inutile consumo del tempo e del danaro. Ha bisogno di vedere attuato un razionale decentramento, pel quale talune attribuzioni passino dal Governo ai Corpi deliberanti locali, togliendosi il motivo e diminuendosi l'occasione delle infeste ingerenze parlamentari. Ha bisogno di una legislazione sociale conforme allo spirito dei tempi, ai progressi di altre nazioni, alla maggiore dignità cui pervennero nell'epoca nostra le classi operaie.

Ha bisogno sopra tutto di vedere assicurata la giustizia pronta, facilmente accessibile, costante, immancabile, insospettabile per ogni ordine di cittadini.

Tutto questo non può essere l'opera di un giorno nè di una sola Legislatura. Ma a queste riforme, già troppo aspettate, deve il Parlamento por mano senza indugio, proseguendole senza interruzione.

Questo devono ricordare, questo devono imporre nell'ora presente gli elettori italiani ai loro nuovi rappresentanti. Il Parlamento non dev'essere arena di tumulti volgari e di violenze selvagge, ma bensì fonte di continuo progresso morale e materiale, specchio della coscienza nazionale, faro luminoso di libertà.

23 maggio, 1900

Alessandro Pascolato.

Sussidii e gratificazioni

Roma, 29 ore 7 p. — Il ministro Baccelli ha ordinato che non più tardi del 15 giugno p. v. siano pagati i sussidii per titoli dovuti a municipi, enti morali ed istituti d'educazione, a patronati, educatorii e ricreatorii.

Ha disposto altresì, che nello stesso periodo di tempo siano date le rimunerazioni promesse ai maestri segnalati per diligenza ed efficacia nell'insegnamento delle prime nozioni di agricoltura, del lavoro manuale educativo, dei lavori domestici, dell'economia domestica e dell'igiene.

Per gli insegnanti delle scuole normali

Roma, 29 ore 8 p. — Con ordinanza del 26 corrente l'on. Baccelli ha disposto di togliere il limite di età agl'insegnanti delle scuole normali attualmente incaricati nelle classi principali o nelle aggiunte per l'ammissione ai concorsi già banditi per le cattedre che si renderanno vacanti dopo il 15 ottobre p. v.

Restano ferme tutte le altre disposizioni dei concorsi, fra cui quella principalissima che esclude da ogni ufficio nelle scuole normali, ancorchè trattisi di semplice incarico, chi cra superò le prove del concorso.

La grazia all'on. Aprile?

Roma 29, ore 7 p. — Si assicura che l'on. Arcoleo abbia interposta analoga domanda alla clemenza del Sovrano per ottenere la grazia all'on. Aprile arrestato l'altr'ieri, perchè condannato appunto dietro denunzia dell'on. Arcoleo.

Si conferma che Menelik non visiterà l'esposizione di Parigi

Parigi, 29. — Qui non ha fatto una buona impressione la notizia dell'invio da parte di Menelik di alcuni suoi rappresentanti, mentre si riteneva che sarebbe venuto, come aveva promesso, personalmente a visitare l'esposizione e a salutare il capo della Repubblica.

Tuttavia in mancanza di Menelik sarà giocoforza accontentarsi dei suoi rappresentanti, i quali saranno ricevuti con tutti gli onori.

Il nuovo governatore del Tigre

Si assicura che sostituirà Makonnen nella carica di governatore del Tigre, il parente di Taitù e di Mangascià, ras Olliè Batur.

Importanti dichiarazioni di Goluchowsky

L'Italia e la Triplice

Budapest 29 ore 8 a. — Alla seduta plenaria della Delegazione austriaca il ministro degli esteri, Goluchowsky confutò i discorsi degli czechi, smentì che l'Austria abbia mai discusso la questione dell'annessione della Bosnia-Erzegovina, dichiarò che la triplice ha sempre lo stesso carattere di venti anni fa, cioè un carattere pacifico e difensivo.

L'intervista di Berlino, soggiunse il ministro, servì a dimostrarlo.

Continuando il ministro confutò l'affermazione degli czechi riguardo l'Italia che è altamente stimata a Berlino e a Vienna ed è in grado di rispondere al dato momento ai suoi obblighi. E' falso assurdo che la triplice rovini economicamente l'Italia.

La delegazione austriaca dopo aver approvato il capitolo relativo ai fondi segreti, votò la questione di fiducia nel ministro Goluchowsky ed approvasi il bilancio degli esteri.

Le elezioni nel Belgio

Bruxelles 29 ore 10 e 40 p. — Ecco i risultati ufficiali delle elezioni per la Camera dei rappresentanti: furono eletti 85 cattolici, 1 democratico cristiano, 33 liberali e radicali, 33 socialisti.

Per il Senato mancano ancora alcuni risultati.

La guerra in Africa

Gli inglesi a Iohannesburg

Londra 29 ore 9 a. — Lord Roberts telegrafa in data del 28, che si trova a diciotto miglia da Iohannesburg. Il nemico abbandona le posizioni.

Si ha da Laurenco Marques: Il panico regna a Pretoria. Si costruiscono trincee attorno a Iohannesburg. Il generale boero Botha insiste chiedendo di capitolare. I boeri bombardarono ieri da Montpoguane.

L'annessione dell'Orange

Città del Capo, 29, ore 21. — Oggi l'Orange venne formalmente annesso alla Colonia del Capo.

Nuovi combattimenti

Pretoria 29, ore 21 p. — Gli inglesi occuparono Zeerust. Annunziansi combattimenti a Kliperriver e a Wanwyik presso Iohannesburg.

Anarchici assolti

Berna 29, ore 8.30 p. — Il tribunale Federale di Losanna assolse gli anarchici Frigerio, Keld e Bertoni per la pubblicazione dell'Almanacco socialista-anarchico.

Le dimissioni di Gallifet

(*Camera dei deputati*)

Parigi 29, ore 10 a. — Ripresa la seduta dopo un discorso di Bourgeois in favore del Governo e di Meline contro, si approva con 293 voti contro 246 l'ordine del giorno di Bourgeois di fiducia al governo (applausi a sinistra). Dicesi che Gallifet è intenzionato a dimettersi. Confidasi che desisterà da tale intenzione.

I giornali dicono possibile che i medici costringano Galliffet a dimettersi.

Parigi 29 ore 5 20 p. — Nei circoli parlamentari ritiensi imminente il ritiro di Gallifet e la nomina del suo successore.

L'eclisse e gli astronomi

Madrid, 29 — Il collega Torres telegrafa da Alcazar che l'eclisse fu colà osservato in tutto il suo svolgimento. Il cielo purissimo favorì le osservazioni degli astronomi che ebbero agio di studiare tutte le fasi dell'eclisse.

Gli europei minacciati in China

Londra 29 ore 2 p. — Si ha da Tientsin (China): I *boxers* (fanatici religios) incendiarono la città di Fengtai. Parecchi Belgi che abbandonavano la città con le loro famiglie ebbero tagliata la ritirata. I Belgi si difendono sopra una collina.

Parecchi missionari rimangono isolati a Photingfu.

Sulla Cooperativa dei perfosfati

Per la verità

Il comitato promotore per la erigenda fabbrica dei perfosfati con sua circolare 27 maggio 1900 avverte i sottoscrittori, che in seguito ad elaborato giudizio della commissione speciale tecnica, ha deliberato di sciegliere Portogruaro come ubicazione per la fabbrica stessa.

Invita in pari tempo i sottoscrittori di azioni condizionate a togliere entro otto giorni la condizione, siccome dice la circolare «la legge non consente che i sottoscrittori di azioni condizionate possano partecipare all'assemblea.»

Il motivato appare veramente strano dacchè, ed è buono lo si sappia, veruna legge, nè il codice civile, nè il commerciale contengono tale disposizione.

La legge non consente quelle condizioni che in nessuna evenienza potessero avverarsi e che tendessero a modificare integralmente la sostanza della costituenda società, come ad esempio che la società sia una *anonima* o una *mutua*, che gli utili vengano divisi in un modo piuttosto che in un altro ecc. ecc., ma tutto ciò non entra menomamente nel nostro caso. La questione della ubicazione della fabbrica già nel programma del comitato enunciata al paragrafo VII° con le parole «in massima è accoglibile la ubicazione di Portogruaro» non costituisce nè può costituire una parte sostanziale del programma stesso, ed è tanto vero ciò che le parole *in massima accoglibile* implicano necessariamente successive discussioni e deliberazioni che sono di esclusiva spettanza dell'Assemblea, che è sola sovrana per decidere su qualsiasi punto del programma. La ubicazione non può mutare l'indirizzo della società, essa costituisce una questione di pura e semplice convenienza economica, la quale fin dalle prime mosse impressionò i singoli sottoscrittori così che si divisero in due campi con speciale riserva, fatta al momento della adesione e versamento del primo decimo; riserva accettata dal comitato promotore.

Ora tutti quelli che preferirono la ubicazione di San Giorgio hanno diritto di essere illuminati e di prendere visione dell'elaborato dei tecnici ed eventualmente di discuterlo. La relazione della commissione potrà fornire alla assemblea gli elementi di convinzione che è preferibile una ad altra località, ma non più di così. Il mandato alla commissione tecnica non poteva essere che *ad referendum* ed il comitato non ha che funzioni esecutive, non può che tradurre in atto quanto l'assemblea, unico corpo cui spetti di deliberare, decida.

Quanti hanno sottoscritto *sub conditione* per San Giorgio nè pretendono alla infallibilità propria nè credono a quella degli altri; si inchinano volentieri al principio d'autorità, ma non ciecamente, ond'essi desiderano di venire convinti del loro torto così da mettersi *ex informata conscientia* in grado di eventualmente ritirare le precedenti riserve, fatte non per violentare le altrui decisioni ma convintamente.

Abbiamo ancora fede che per un doveroso riguardo ai diritti dei sottoscrittori tutti, con o senza condizione sarà deferita all'assemblea la scelta della ubicazione della costituenda fabbrica.

Verax

I negoziati franco-brasiliani

Parigi 29, ore 8 p. — Annunziasi imminente la soluzione dei negoziati franco brasiliani per le tariffe doganali e pel caffè.

Necrologio

A Milano il senatore Pietro Brambilla, nato a Trieste nel 1833. Era sposato a Donna Vittoria Manzoni, nipote dell'immortale Alessandro Manzoni. Non lascia figli e il suo cospicuo patrimonio passerà ai parenti.

Le elezioni nel Friuli

Collegio di Cividale

La rielezione dell'onorevole Morpurgo

Ci scrivono da Cividale, 29 maggio:

Nessun fatto nuovo ho da segnalarvi dopo l'avvenuta proclamazione del comm. Morpurgo, all'infuori della propaganda attivissima che si continua per il candidato socialista Guido Podrecca.

E' opinione dei più che il nome dell'on. Morpurgo, per tanti titoli benemerito, uscirà vittorioso dalle urne nel Comizio dei 3 giugno.

Però conviene darsi le mani attorno ed opporre un po' di buona volontà al lavorio indefesso degli avversarii. Si dice che domani vi sarà una conferenza per sostenere il Podrecca e che a tal uopo si faranno anche delle pubblicazioni.

Oltre a ciò sono numerosi e turbolenti gli agenti elettorali che vanno scorrazzando il collegio e predicando il verbo della rivoluzione.

Ora io non dico che il buon senso delle nostre popolazioni possa lasciarsi troppo sorprendere da queste arti, ma però sarà bene che gli amici stieno in guardia e che tutti gli elettori devoti alle istituzioni ed all'ordine accorrano a votare.

Ho inteso a far cenno di qualche tentativo di corruzione nei comuni di Torreano e di Faedis.

Vedrò di appurare i fatti e poi vi riferirò. Ad ogni modo è da deplorarsi questa lotta che si è voluta ingaggiare da pochi individui che cercano di pescare nel torbido ed io non posso che associarmi — sopra questo punto — all'egregio collega del *Friuli*.

Nel nome dell'on. Morpurgo si erano sopite le acri battaglie combattute prima del 1895, si era acquetato l'antagonismo tra alcuni centri del collegio, le lotte personali avevano ceduto ed i tentativi di accaparramento di voti non avevano avuto ragion d'essere nè nel 1895 nè nel 1897, con un candidato solo.

Oggi, come affermazione di principii o come protesta per una condanna creduta ingiusta ed eccessiva, si ebbe la malaugurata idea di opporne una candidatura Podrecca a quella dell'on. Morpurgo. Ma quest'ultima avrà facile la vittoria se i nostri si dimostreranno consci del loro dovere di cittadini. V.

Nel collegio di Palmanova-Latisana

Si annuncia la proclamazione a Palmanova d'una candidatura contro il deputato uscente, on. Vittorio De Asarta.

Ma non è una candidatura nel vero senso della parola; — si tratta d'una manifestazione di affetto e di stima che alcuni amici intendono fare al dottor Bortolotti, che si presta, non si sa perchè, a fare un solenne fiasco, più solenne ancora di quello fatto dal competitore del conte De Asarta nel 1897.

Il collegio di Latisana-Palmanova è essenzialmente agricolo. E gli elettori non possono esitare: essi sanno che il conte De Asarta tutelerà meglio di ogni altro i loro interessi. Egli è un uomo competentissimo nelle questioni d'agricoltura: vicepresidente della benemerita *Società degli agricoltori italiani*, il conte De Asarta, sia con l'esempio coraggioso e intraprendente, sia col consiglio, sia con l'aiuto è l'uomo più indicato a sostenere gli interessi d'una regione che ritrae la sussistenza e il benessere della terra.

Di professionisti, più o meno abili a fare qualche discorsetto, la Camera non ha bisogno. Quello che importa sopratutto è di avere uomini colti e pratici in una industria che costituisce la principale risorsa del nostro paese.

L'on. De Asarta ha già avuto la prova sicura del suo successo: il manifesto di parecchie centinaia dei più cospicui elettori che ne raccomandano la rielezione. Tutto quello che si farà per combatterlo sarà tempo perso!

Cronaca Provinciale

DA MARANO LAGUNARE

Ci scrivono in data 28:

L'ingresso del nuovo Parroco — Disgrazia evitata. Ieri il novello parroco, Don Giovanni Dose, prese possesso di questa parrocchia.

Archi trionfali, dediche, bandiere, palloncini, e la gente che affollava le vie, davano un bellissimo aspetto al paese.

Alle 10 1/2 le autorità municipali ed ecclesiastiche, seguite da tutti gli abitanti, si recarono a ricevere il nuovo parroco al confine di Carlino, dandogli il *ben venuto* a nome della popolazione.

Mentre la folla s'incamminava per la strada, un cavallo, adombratosi per lo sparo delle spingarde e dei mortaretti, s'impennò e ribaltò nel fosso il ruotabile e si sarebbe dato certo a corsa sfrenata, se il signor Antonio Vatta, di Marano, non si fosse gettato alle briglie del focoso animale e con forza sorprendente non lo avesse costretto a star fermo, aiutato in ciò anche da altri, ed evitando così gravi disgrazie.

Alla sera suonò la banda, si cantarono dei cori, e poi venne illuminato tutto il paese e si accesero fuochi artificiali.

I cantori si fecero molto onore, specialmente nel coro dell'*Ernani*, e ne va lodato l'egregio maestro Pietro Boscolo di Marano.

Gedeone

Da SPILIMBERGO

Ci scrivono, in data 28:

Annegato nel Meduna. Luigi Lanzer, recatosi con altri amici a pescare nel Meduna, attraversando il fiume venne travolto dalla corrente e miseramente annegò, essendo impossibilitati i suoi compagni a soccorrerlo.

Il cadavere non fu ancora rinvenuto.

Da CIVIDALE

Ci scrivono, in data 28:

In guardiola — Contravvenzione. Quell'ubbriacone di mestiere che risponde al nome di *Bernard* e che tutte le domeniche, proveniente da un vicino villaggio importuna i passanti sulle piazze, ieri colto in istato di stomachevole ubbriachezza, è stato preso e messo in *guardiola*.

* *

Ieri sera alcuni giovinastri dei dintorni, facevano correre all'infuriata un cavallo sulla frequentatissima strada della Saletta e, non soltanto nemmeno alle proteste dei passeggieri, battevano la povera bestia perchè andasse a tutta velocità.

Ma quello spettacolo terrorizzante doveva cessare: alcune brave persone coadiuvate da quattro alpini della compagnia, qui in distaccamento, riuscirono a fermare il cavallo che venne condotto a mano distaccato dal calessè nell'osteria al Leon d'oro, ove capitarono anche gli scapestrati che lo volevano ad ogni costo. Ma appena giunti nel cortile di quell'osteria, furon ivi tenuti chiusi, finchè giunta la benemerita furon dichiarati in contravvenzione.

Rapina simulata

I carabinieri della stazione di Cividalè trassero in arresto Nonino Basilio fu Fabiano, d'anni 50 che aveva sporta denuncia dicendo che verso le ore 18 del giorno 22 corr. sulla pubblica via che da Cerneglons mette a Remanzacco, era stato aggredito, percosso e derubato di lire 95 da uno sconosciuto mentre invece risultò che il fatto era del tutto insussistente.

DA MARSURÈ DI AVIANO

Ci scrivono 28 maggio:

Il giubileo del parroco di Marsure

A Marsure di Aviano ebbe luogo domenica 27 corr. la già testè preannunziata festa in onore del Rev. Parroco don Pietro Cirello pel 50° anniversario della sua prima messa.

Per la fausta circostanza il Rev. Arciprete di Aviano pronunciò un pregevole discorso in omaggio ai meriti del festeggiato. La Chiesa era gremita di popolazione accorsa per la solenne cerimonia che fu completata coll'annunzio, graditissimo a tutti della nomina ad Arciprete del prelodato Parroco.

Alla festa di famiglia erano presenti le due sorelle del venerando sacerdote provenienti da Pordenone ed il fratello, vecchio soldato del 1859, maggiore Cirello cav. Guglielmo, giunto da Modena, nonchè altri parenti ed alcuni sacerdoti accorsi dalle vicine parrocchie perchè riescisse più lieta al comune amico la bella giornata.

I parrocchiani contribuirono poi a rendere particolarmente splendida la riuscita della festa, poichè, coadiuvati dal compaesano don Agostino Taltan Din cappellano d'Azzano, stabilirono il concorso della banda musicale di Torre che fece gradita improvvisata alla fine del pranzo tanto al novello Arciprete come ai 30 convitati.

Infine per chiudere la lieta giornata, la bravissima banda suonò allegre marcie per le vie di Marsure, seguita dalla festante popolazione fino al vicino mandamento di Aviano. S.

DA AVIANO

Ci scrivono in data 28:

Truppe di passaggio — Disgrazia. Ieri e oggi abbiamo qui di passaggio due batterie del III. Regg. artiglieria, ed altre batterie della I, II, III e IV brigata comandate dal maggiore cav. Gustavo Bonaini.

La II. brigata con la V, VI, VII e VIII batteria, comandata dal maggiore cav. Carlo Zasso si trova pure qui.

Tutte le batterie si recano alle esercitazioni di tiro al poligono di Spilimbergo.

* *

L'altra mattina il ragazzo Antonio Rodolfi di Giuseppe, di anni 15, mentre saliva la scala del fenile cadeva riportando gravi contusioni alla testa e rimaneva privo di sensi. Venne subito curato dal dott. Decilia, che lo dichiarò guaribile in 15 giorni, salvo complicazioni.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20
Giorno 29 Maggio vario — a sera burrascoso
Temperatura: Massima 26.2 Minima 15 —
Minima aperto · 11.6 Acqua caduta m.m. 14.
Stato Barometrico ore 21 m.m. 751 calante

Effemeride storica

30 maggio 1798

Una « bisabova »

Una disastrosa *bisabova* (uragano) recò gravissimi danni.

A proposito della lotta a Gemona-Tarcento

I partiti a Udine e la storia

Il partito dell'avv. Girardini

Bonaldo Stringher-Umberto Caratti — Leggete la lettera di Stringher (I pagina).

L'ottimo *Friuli*, rispondendo alle nostre serene, riguardose, ma logiche osservazioni sulla candidatura dell'avvocato Caratti a Gemona-Tarcento, incorre in alcune inesattezze, piuttosto gravi.

Il *Friuli* non mette più la questione dell'essere o non essere contro il Governo. Convinto ormai che il Ministero, in ogni modo, sia spedito e che in ogni modo una questione simile nella regione friulana non è *sentita*, per tante e vecchie e note ragioni, vorrebbe ora credere o far credere che qui fra i costituzionali esista una demarcazione profonda, come era una volta nel 1876 all'avvento della sinistra al potere e sino alla fine del 1883. Ora questa è una reminiscenza e non altro. Da quest'anno moderati e progressisti hanno qui confusi in tutte le grandi questioni ed elezioni i nomi e gli intenti.

Per esempio nella elezione di Seismit-Doda i moderati d'una volta votarono compatti coi progressisti d'una volta. Chi si è levato contro il partito liberale affermatosi così, allora, e dopo, sempre, fu l'avv. Girardini. Egli ne era poco dianzi uscito con l'anima piena di sdegno; e adoperando con accortezza l'ingegno, operando tenacemente si costituì un partito suo di combattimento, che ora comincia sfuggirgli di mano; i socialisti lo avvinceranno interamente o lo sciuperanno.

* *

Nel 95, per tornare ai liberali, gli amici del *Friuli* non si unirono con grande slancio agli amici del *Giornale di Udine* per combattere e vincere insieme sul nome del Di Lenna il *rifiuto della caserma*, come col solito sistema l'avea chiamato l'organo dell'avvocato Girardini?

E nel 97 non è avvenuto lo stesso sul nome di quel valente e integro uomo che è l'avvocato Measso, contro il quale, sia pur invano, sia pure fra lo sdegno di tutta la cittadinanza, si è pure fatto lavorare il dente della calunnia?

Di che posizioni equivoche viene dunque parlando il *Friuli*? Che contraddizione poteva mai essere la nostra di liberali schietti se appoggiavamo a Udine contro il candidato socialista, vale a dire avverso alle istituzioni, un candidato che era interamente nell'orbita costituzionale, che poi a Gemona è andato per continuare (secondo vediamo nel *Friuli*) il programma costituzionalissimo, anche se allora del colore progressista, del compianto professor Marinelli?

Noi non appoggiamo il Caratti a Gemona, perchè siamo convinti che le maggioranze degli elettori che elessero Marinelli e Celotti preferiscono un uomo come Bonaldo Stringher, giovane (ha 45 anni), lavoratore instancabile, in una posizione eminente (è consigliere di Stato), che gode la fiducia degli alti personaggi dello Stato, che infine è una di quelle competenze tecniche, le quali appena entrano nel parlamento sono designate al Ministero; siamo convinti che la maggioranza degli elettori di Gemona-Tarcento preferisce un tale uomo, quale rappresentante in Parlamento all'avv. Umberto Caratti, che noi stimiamo assai per l'ingegno vivace, la prontezza della parola, la coltura, ma che, appunto per i doveri del momento politico, quei doveri che vengono su dalla propria intima coscienza, non da quelle per quanto rispettabili degli amici, non doveva abbandonare il campo che gli si apriva, nella sua città, fuori dalle questioni dell'essere o non essere Pelloux, fuori dalle gradazioni (un metro più in qua o più in là dall'estrema sinistra), fuori da questo tramenio di uomini e di coscienze — con carattere proprio, fiero, indipendente da capi elettori clericaleggianti e da giovani radicaleggianti, simpatico e forte come lo volevano i suoi amici ginnasti, per la sincerità della fede e per la grandezza della patria.

* *

Così avremmo voluto vederlo. E la delusione che abbiamo provato (perchè non confessarlo?), si accresce ora dalla ermeneutica d'un confratello, col quale mai come ora avremmo dovuto trovarci d'accordo. Dice il *Friuli*:

Essi (gli elettori di Gemona) vogliono chiudere certe parentesi (*il bravo e modesto Celotti ridotto a una parentesi!*), ritornare alle schiette tradizioni.

Ritorniamo, sì, alle schiette tradizioni; ritorniamo ad onorare nel nome di Bonaldo Stringher — come si onorava in quello di Marinelli suo maestro — l'operosità e l'ingegno del caro Friuli nostro.

La lettera che Bonaldo Stringher ha mandato ai suoi elettori lo colloca subito in alto: egli è fuori dai partiti — ma è recisamente contro i partiti o piuttosto le fazioni che vogliono dilaniare la patria.

La lettera di Bonaldo Stringher, che più innanzi pubblichiamo, è un documento raro nei fasti elettorali presenti: ha la semplicità dei caratteri superiori, la modestia e la schiettezza dei grandi lavoratori. Noi invitiamo tutti anche i non elettori, anche quelli che non andranno a votare, a leggere questa lettera che è un attestato di bontà e di forza.

Rispondiamo al "Paese„

Il *Paese* seguita a rinforzare le sordine alle sue corde. Se continua un poco ancora, in questo modo, finirà per trovarsi d'accordo con noi. E tutto il suo bagaglio socialista e radicale diventerà ferro vecchio.

Nel numero straordinario di iersera mette come caposaldo delle benemerenze politiche dell'avv. Girardini, indovinate un po' che cosa? La refezione scolastica! Una riformetta che è stata introdotta da molti anni in quasi tutti gli Stati civili e che in Italia fu accettata ormai da moltissime amministrazioni liberali!!

Poi, dopo aver raccomandato l'elezione dei suoi sviscerati amici avv. Riccardo Luzzatto e avv. Umberto Caratti, (*tu quoque!*) l'organo dell'avv. Girardini, dedica vari articoli al nostro giornale ed al suo direttore principalmente, ricorrendo al sistema della casa: di non rispondere se non in quelle questioni nelle quali può cavarsela meno male.

Noi abbiamo chiesto: perchè il *Paese* non pubblica la proclamazione del Circolo socialista, per la Lega popolare, della candidatura dell'avv. Girardini? Gli altri giornali amici la pubblicarono; che vuol dire che il *Paese* non la mette fuori? Si tratta d'una bugia?

Noi abbiamo detto: perchè l'organo dell'avv. Girardini, dopo aver vituperato per anni ed anni il Partito Liberale, ne viene a chiedere i voti? Ha bisogno di questi voti realmente? E crede che i liberali saranno tanto minchioni da darglieli? Il *Paese* anche qui non dice nulla. Era una bugia anche quel suo articoluccio, riportato fedelmente!

Noi abbiamo detto: ma il *Paese* che, per anni ed anni, ha attaccato spietatamente i liberali, perchè non riporta ora dal *Gazzettino* le contumelie contro i liberali udinesi chiamati: uomini da forca? — Non c'è verso di cavargli una risposta concreta su questo e sugli altri dati di fatto che tutti conoscono.

* *

Il *Paese* dice: ma i liberali hanno accettato tutte le riforme dai nostri amici proposte nel programma amministrativo: refezione scolastica, aumento di salari, riforma di dazi. Benissimo: vuol dire che erano proposte accettabili. E siccome il partito liberale, non si è mai chiuso in un programma rigido, settario, ma apre le sue braccia, come ha fatto sempre, a tutti i provvedimenti onesti, ha accettato la refezione scolastica, l'aumento dei salari e quella riforma dei dazi che è un affare come un altro e fu adottata da altre amministrazioni liberali e respinta da amministrazioni democratiche. Si tratta d'un affare in cui i principii dell'89 non entrano affatto.

Ma che ha da fare tutto questo col programma politico di un deputato? Che c'entrano i dazii riscossi in via economica piuttosto che in appalto col programma dell'estrema sinistra? — Perchè il *Paese* non dice, invece, una parola sull'ostruzionismo? Non accenna neanche di passaggio alla costituente? Che fa all'Estrema Sinistra l'avv. Girardini?

* *

Ci sarebbe infine la questione personale. Dio mio! l'avv. Girardini, che è un uomo d'ingegno, dovrebbe aver capito che con codesti trabiccoli, ch'egli presenta ai lettori del suo giornale, non cava un voto di più. Tutto al più fa un po' di *réclame* al nostro giornale.

Comprendiamo benissimo che egli deve essere molto seccato di quanto andiamo scrivendo: ma che possiamo farci noi? Non possiamo mica cambiare la situazione. Non è lui il perno del partito socialista-radicale nel Friuli, non lo riassume anzi lui interamente? Vuole che noi altri liberali lo lasciamo dire e fare liberamente, senza alcun controllo, per la sua santa causa? E' una bella democrazia la sua!

E crede con le ridicole sue storielle sul nostro giornale e sul nostro direttore che ci farà smettere di scrivere la storia? Ma neanche per sogno.

Serenamente, tranquillamente, occupandoci delle persone solo nei riguardi della cosa pubblica, continueremo a notare e svelare tutta la sua condotta di uomo pubblico, con la coscienza di difendere i veri interessi di Udine e del Friuli.

* *

Liste elettorali amministrative e politiche. Eseguita dalla Commissione Comunale la rettifica delle Liste elettorali permanenti amministrativa e politica in conformità agli elenchi deliberati dalla Commissione Provinciale, si avverte che le Liste stesse si trovano esposte a libera ispezione di chiunque nell'Ufficio comunale d'Anagrafe fino al giorno 30 giugno p. v.

Gli eventuali ricorsi dovranno essere presentati alla Corte di Appello in conformità a quanto è disposto dagli articoli 37 e 53 della Legge elettorale 11 luglio 1894 N. 286.

Società Agraria friulana. Nell'ultima seduta tenuta dal Consiglio dell'Associazione, il presidente cav. prof. Domenico Pecile commemorò il nob. Nicolò Mantica, proponendo di fare un'elargizione all'Ospizio cronici e di esprimere condoglianze alla famiglia.

Venne poi comunicato che nel prossimo luglio verrà praticata da persona competente una visita ai vigneti di confine.

Il Consiglio accolse le proposte della commissione per la cooperazione, conferendo il sussidio all'associazione agricola di Caneva la quale fin dal 1 maggio 99 ha promesso la costituzione di un consorzio per gli spari contro la grandine, nei Comuni di Caneva e Cordignano: consorzio che ha funzionato regolarmente per mezzo di 25 stazioni e con una spesa di L. *5300* d'impianto e 1380 di esercizio.

Al premio *Freschi* concorreva la sola Associazione agricola di Caneva, alla quale però non venne concesso, e fu deciso che detto premio vada perciò in aumento del fondo.

Furono destinate il solito numero di medaglie per le esposizioni bovine di Codroipo e Sacile, nonchè altre a premio per la coltura delle barbabietole.

Varie notizie militari. Col 15 giugno i militari di prima e seconda categoria della classe 1871 passano alla milizia territoriale, i militari di prima e seconda categoria della classe 1867, i carabinieri della classe 1870, inoltre i militari di cavalleria della classe del 1872 passati al reggimenti di artiglieria e genio.

— La rassegna delle forze sotto le armi che doveva farsi il primo giugno è rimandata ad altra epoca.

— Venne disposto che gli ufficiali che parteciperanno alle prossime manovre di campagna indosseranno la giubba di fatica.

— Nel prossimo dicembre vi saranno gli esami di avanzamento per l'anzianità e la scelta dei tenenti medici. I primi dovranno avere l'anzianità dal 22 agosto 1891. Si terrà uno speciale corso preparatorio della scuola di sanità per questi esami.

— Il Ministero della guerra dispose che le licenze per esercitare il diritto del voto si concederanno anche agli ufficiali di complemento presentemente sotto le armi.

I Comuni e la « Dante Alighieri » — Per Giovanni Marinelli. L'egregio Sindaco di Resia, sig. Giovanni Chinese, ci comunica:

Il Consiglio comunale di Resia, in seduta 27 maggio corr., unanime, ha deliberato:

iscrivere il Comune fra i Soci perpetui della *Dante Alighieri*;

concorrere con lire 25 nella spesa per il medaglione in bronzo, che la attiva e benemerita Società Alpina Friulana inaugurerà in memoria del compianto suo Presidente Giovanni Marinelli;

offrire, in onoranza al defunto scienziato friulano, lire 50 per l'erigendo fabbricato della Colonia Alpina.

Erigendo Ospizio Cronici in Udine. Nella circostanza della morte del comm. Nicolò nob. Mantica la locale Cassa di risparmio ha ricevuto le seguenti offerte: L. 5 dalla co. Giuseppina d'Arcano di Caporiacco, L. 100 dalla Associazione Agraria Friulana, L. 5. da Seitz Giuseppe.

I maestri del Friuli e le elezioni. Il Comitato centrale per dirigere il movimento elettorale politico fra gl'insegnanti della Provincia, ha diramato a tutti i colleghi la circolare che giorni fa abbiamo già riassunto, e che termina con le seguenti parole:

« Colleghi, in questo decisivo momento, non mostriamoci apatici, ma uniti e concordi accorriamo alle urne per dare il voto a quei candidati che senza *restrizioni nè reticenze* dichiareranno di sostenere e propugnare alla camera le riforme da noi proposte. »

Per gli insegnanti degli asili infantili. L'on. Baccelli ha ricevuto una Commissione di insegnanti degli Asili infantili, che presentò al ministro un Memoriale in pergamena. Baccelli dichiarò di poter prendere impegno immediato per l'effettuazione di alcuni voti; per gli altri si riservò di accordarsi col Ministero dell'interno.

Il concerto al Circolo Verdi

Mercoledì sera 30 maggio alle ore 9, questo Circolo Filarmonico festeggierà l'anniversario della sua fondazione con un concerto, del quale ecco il programma:

1. Marcia «Lorraine» L. Gaune, orchestra
2. Ouverture nell'opera «Don Giovanni» Mozart, orchestra
3. Ricordanze nell'opera «Poliuto» Donizzetti, mandolini
4. a Romanza, b Arioso — per tenore, Visentini
5. «Pastorale Ungherese» Doppler, concerto per flauto, prof. Hicche
6. Romanza nell'opera «Aida» Verdi, tenore Visentini
7. Sinfonia in *sol* De Giovanni, mandolini
8. Sinfonia «Il Musicomane» A. Guarnieri, orchestra.

NB. - I N. 4, 5, 6 saranno accompagnati al piano dal sig. A. Tosolini.

Un ritratto del prof. Giovanni Falcioni eseguito dal valente pittore Giacomo Bergagna, nostro concittadino, venne dallo stesso regalato alla Scuola di Arti e Mestieri.

Il ritratto — a pastello colorato — è un lavoro riuscitissimo ed è racchiuso in un'elegante cornice donata in passato alla Scuola dal Ministero d'agricoltura e commercio.

Il Consiglio direttivo della Scuola, nella sua ultima seduta, approvò a voti unanimi di esternare al pittore Bergagna il proprio aggradimento, e il presidente, prof. Lazzari, gli faceva conoscere questa deliberazione con lettera speciale.

Altri doni del pittore Bergagna. Il distinto artista, sig. Giacomo Bergagna, ha regalato alla Congregazione di Carità il ritratto somigliantissimo di quella egregia gentildonna che fu la signora Angiola Chiozza-Kechler, nonchè i ritratti del cav. Isidoro Dorigo, del signor Antonio Zamparo e di altri benefattori.

Questi doni, che sono pure pregevolissimi lavori artistici, dimostrano da quali nobili sentimenti sia animato il sig. Bergagna.

Maria è il nome della bellissima mazurka — scritta dal carissimo nostro amico *Gualfardo Zardini* — che nel passato carnovale ha ottenuto successo veramente splendido.

Ora l'editore Sahmidl di Trieste ha pubblicato in nitida edizione il ballabile del Zardini, e lo ha posto in vendita nei negozi Barei e Morgante.

Gli amatori di bella musica non manchino di provvedersi della graziosissima mazurka del Zardini.

Fidanzamento. Ci si annuncia il fidanzamento della graziosissima e colta signorina cont. *Maria di Trento* con l'egregio sig. *Beria di Sale Francesco* capitano nel 12.o reggimento di cavalleria Saluzzo.

I nostri più sinceri e vivi rallegramenti.

Un po' di umanità. Ieri verso le 3 e mezzo una carrozza della tram via cittadina che faceva servizio sulla linea Porta Venezia — Piazza V. E. giunta sul ponte Poscolle, proprio sulla discesa verso via Cavour, il guidatore diede una improvvisa frustata al cavallo che, scartando, stramazzò a terra riportando varie contusioni.

Sarebbe bene che si avesse un po' più di riguardo per gli animali.

Cocchiere arrestato. Fu spiccato mandato d'arresto contro Giacomo Vilotta, cocchiere, di Udine, condannato alla detenzione per giorni 7 perchè insolvibile al pagamento della multa di lire 66 che gli fu applicata per contravvenzione al regolamento municipale.

Arte e Teatri

Teatro Minerva

Uno spettacolo davvero attraente ci si prepara per domani sera a questo teatro, e *The ideal company* diretta da A. Ballerini, avrà anche a Udine, ne siamo ben certi, le feste accoglienze che ottenne per molte rappresentazioni al *Goldoni* di Venezia.

Infatti i giornali di quella città non sono scarsi delle lodi più entusiastiche a tutti gli artisti di questa compagnia, di varietà.

Molti sono i *numeri* che hanno affascinato il pubblico. Citiamo fra questi: la bambola misteriosa; il pittore musicista; le danze di fuoco; i duettini spagnuoli ecc. ecc.

Noi siamo certi che domani sera il *Minerva* sarà affollato, e il successo clamoroso.

Le rappresentazioni non saranno che tre, e il programma verrà seralmente variato. L'attrattiva è dunque tale da soddisfare qualunque esigenza.

Voci del pubblico

Una questione quasi celebre

Sig. Direttore,

Sul *Giornale di Udine*, giorni addietro, è comparso un articolo in risposta al *Friuli* sul ormai divenuto *celebre fossato a Porta Gemona*, in cui scagionavasi l'Amministrazione del Comune della colpa che le si imputava riguardo alla trascuranza nel finalmente togliere gli inconvenienti generali del medesimo.

A chi scrive le ragioni esposte, allora come oggi se logiche burocraticamente, non tali però esse erano da appagare i giusti reclami del pubblico.

Dunque, senza incolpare la Giunta, ciò che sarebbe ingiusto, per il finora mancato provvedimento; valga l'osservazione obbiettiva di quanto succede per la copertura della roggia di fronte alla Stazione ferroviaria.

Il caso non è, conveniamone *gemello*, tutt'altro; qui si tratta del Comune soltanto e di un privato signore. Ma tornerà ben necessario e doveroso rilevare come appena deliberato e certo anche senza che il verbale di delibera venga approvato dalla Autorità tutoria, il lavoro sarà ultimato o quasi.

Ora dunque noi domandiamo: che l'on. Giunta sollecitando le ultime pratiche per definire la nota controversia tra Comune e Provincia, ne tragga il proponimento di adoperare per tutte le opere reclamate ed urgenti, quel sistema spiccio, esplicatosi nel caso concreto; perchè pur troppo comunemente finora, non venne usato nelle ordinazioni e nelle esecuzioni dei pubblici lavori. *Un cittadino.*

CRONACA GIUDIZIARIA

CORTE D'ASSISE

Processo per estorsione

Presiede il comm. Vittorio Vanzetti. Giudici dott. Cosattini e Sandrini. P. M. avv. Ronga.

L'imputato Antonio De Marchi è difeso dall'avv. Girardini.

Costituita la giuria il Presidente dichiara aperta l'udienza e passa all' interrogatorio dell'accusato.

L'imputato afferma il credito che aveva verso Marmai, dice anzi che questo era assai maggiore di quello che è stato dichiarato.

Al Marmai, esso faceva delle somministrazioni e dei prestiti alla mano che esso annotava solo in parte.

Circa il fatto imputatogli si mantiene recisamente negativo. Non fu lui ad invitare nel suo esercizio il Marmai la sera del 21 agosto 1897.

I testi

Marmai Gioachino fu Agostino, calzolaio d'anni 21 da Raveo.

Dal De Marchi non si recava che per bere qualche bicchiere di vino. Dice che il suo debito verso il De Marchi sarà tutt'al più di L. 80.00, ad ogni modo, volendo largheggiare, non può riconoscersi debitore per un importo superiore alle L. 120. La sera del 21 agosto 97 fu invitato dal De Marchi nel suo esercizio e quivi, introdotto in uno stanzino appartato, fu costretto a sottoscrivere una cambiale che, vista l'enormità della cifra che il De Marchi esigeva a saldo del suo debito, si rifiutò di firmare. Allora il De Marchi estrasse una rivoltella e con minaccie gl' impose di firmarla, ed esso, violentato in tal modo tremante ed a malincuore la sottoscrisse.

Beorchia Nigris dott. Michele fu Paolo, avvocato di Tolmezzo. — Dice che il De Marchi fu da lui a chiedergli se una perquisizione fatta dai carabinieri nella di lui casa in Raveo fosse lecita e legale dichiarandosi disposto a sporgere denuncia contro i carabinieri stessi per abuso d'autorità. Egli fece quindi le relative pratiche per la detta denuncia. Dà buone informazioni del De Marchi.

Leggesi quindi la deposizione di certo Bonanno Giovanni da Raveo, assente, che espone su circostanze di poco rilievo.

Carnegini Nicolò maresciallo dei R.R. Carabinieri a Tolmezzo.

Racconta come ebbe a chiedere al De Marchi la nota della somma di cui questi dichiaravasi creditore, ma non riuscì ad averla poichè lo stesso De Marchi s'affrettò, pare, a nascondere i conti che gli venivano richiesti. Il maresciallo praticò allora una perquisizione in casa del De Marchi e costui sporse querela per violazione di domicilio.

Del Degan Osualdo ex Sindaco di Raveo. Sentì da parecchi raccontare il fatto attribuito al De Marchi del quale dice che in paese godeva poco buona fama.

Bonanno Antonio fu Giulio di Raveo. Rimproverò il Marmai quando seppe che questi voleva muovere querela contro il De Marchi per minaccie, esortandolo ad usar prudenza.

Uran Pietro già carabiniere ad Ampezzo, presse parte alla perquisizione praticata in casa De Marchi ma non sa dire se costui abbia detto d'aver fatto firmare un *conto* od una *cambiale*.

Bonanni Caterina di Raveo: Non prestò fede al Marmai quando le fu da questi raccontato il fatto della violenza patita dal De Marchi.

Bonanni Leonardo udì dal Marmai il racconto della violenza che quegli disse d'aver patita dal De Marchi e lo esortò a dire il vero e ad agire con prudenza.

Ebbe per sette od otto mesi in casa sua il Marmai che era mantenuto dal suo tutore Ariis Giuliano. Crede il De Marchi un uomo onesto. Giudica il Marmai un giovane leggero.

Ariis Giuliano fu Luigi d'anni 63 da Raveo tutore del Marmai. Cercò di esimersi dall'ufficio di tutore del Marmai perchè questi teneva una condotta non troppo corretta.

Seppe del fatto attribuito al De Marchi ma non è persuaso che questi, per ottenere quello che gli spetta, debba ricorrere a mezzi violenti. Non crede alla realtà dell'accusa mossa al De Marchi dal Marmai rivolta dal Marmai al De Marchi da cui esso Ariis fu una volta minacciato con rivoltella.

Urbani Alfredo sotto ispettore forestale; Seppe della perquisizione fatta in casa del De Marchi. Depone quindi su cose note.

Del Fabbro Giacomo guardia forestale a Raveo. Trovò in casa De Marchi gli appunti relativi alla pendenza di questi col Marmai.

Depone favorevolmente sulla condotta del De Marchi.

Marmai Maddalena, Brovedani Giovanna e Nazzi Caterina depongono su circostanze inconcludenti.

Zilli Pietro d'anni 34, calzolaio di Ovaro. Sentì raccontare dal Marmai il fatto delle minaccie a mano armata che quegli disse d'aver subite ma non ci prestò fede.

Venier Alessandro oste. Quando i carabinieri ebbero a chiedergli informazioni del Marmai disse loro che questi è un ragazzo scaltro e poco sincero. Dà buone informazioni del De Marchi.

Tremonti Elisabetta da Villasantina. Sentì dire dal Marmai che questi aveva avuto del danaro a prestito dal De Marchi. Dipinge il De Marchi per un galantuomo.

Tomat Stefano. Fu presente ad un prestito di 2 lire fatto dal De Marchi al Marmai.

Bornancin Giuseppe di Udine Ebbe rapporti commerciali col De Marchi e non può dirne male

Castellani Francesco d'anni 53 falegname.

Mentre trovavasi in un'osteria di Villasantina sentì il Marmai chiedere denari al De Marchi che questi diede.

Dà buone informazioni del De Marchi.

L'avvocato Girardini vorrebbe poi sentire la deposizione d'un'altra teste certa Zanier ma il presidente non vi acconsente perchè questa non fu regolarmente citata e licenzia quindi tutti gli altri testimoni.

Sono le 17 e l'udienza è tolta.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

Bullioni Alessandro: Morpurgo Leone L. 1.
Luzzatto Attilio: Beltrame Antonio L 1
Mantica comm. Nicolò: Braida dott. Luigi L 2, Ciconi Beltrame co. Giovanni 10.

Offerte fatte al Comitato protettore dell'infanzia in morte di:

Mantica comm. Nicolò: Asquini co. Daniele L. 10, Mangilli marc Massimo 5
Luzzatto Attilio: Asquini co. Daniele L. 5.
Straulini Giovanni Luigi: Battistella Erardo lire 1.

Offerte fatte alla «Scuola e Famiglia» in morte di:

Celeste Pontoni: Antonio Toso L. 1.

Offerte fatte all'Ospizio Tomadini in morte di:

Conte Nicolò Mantica: Famiglia dei Conti Lovaria L. 5.

LIBRI E GIORNALI

Il Raccoglitore di Cartoline illustrate. Rivista quindicinale di cartoline postali illustrate e figurine Liebig Sommario del N. 10, (20 maggio 1900):

Cartolina e Bicicletta di Alfonso Karr..., tolina (con una grande illustrazione). La cartolina commemorativa in Italia (con due illustrazioni). (*Continua*). — La Novità illustrata: Rievocazioni storiche di Attilio De Bellis (con tre grandi illustrazioni). — Note volanti di Anargiro. — Rassegna delle novità. — Liebig-Novità di L'Impenitente. — I Menu del 1900 di L'Impenitente. — Catalogo Liebig. — La gara della cartolina. — Passatempi a premio. — Piccoli commenti.

ULTIMA ORA

Il discorso di Pelloux

(Nostri telegrammi particolari).

Roma 29, ore 9 p. — (*Sobrero*) Furono diramati 500 inviti per il discorso dell'on. Pelloux. Vennero invitati gli ex-deputati, i candidati ministeriali, i senatori residenti a Roma, e i presidenti dei comitati elettorali costituzionali di Roma. I lavori di addobbo dell'aula in Campidoglio cominceranno domattina. Il palco dal quale parlerà Pelloux sarà quello stesso dei conferenzieri; il palco e il sovrastante tavolo verranno ricoperti di velluto. Dietro il palco rimarrà il busto del Re Umberto.

A destra del palco saranno i posti della stampa; a sinistra, le poltrone per i ministri. Davanti al palco su due file di sedie prenderanno posto gli invitati.

Il salone verrà adornato di fiori e piante.

Il Consiglio dei ministri

Roma, 29 ore 10 p. — (*Sobrero*). Domani è convocato il consiglio dei ministri. L'on. Pelloux vi darà lettura del testo definitivo del suo discorso.

Oggi Pelloux ha conferito coi ministri Lacava, Boselli e Bonasi per la parte del discorso che rispettivamente li riguarda.

La questione dei confini fra l'Italia e l'Abissinia

Roma, 29 ore 10 p. — (*Sobrero*). La *Tribuna* riceve da Zurigo un telegramma nel quale si dice che l'ingegnere Ilg, colà residente, ricevette da Adis Abeba una lettera di Cicco Di Cola che annunzia di aver appianato tutte le difficoltà per la delimitazione dei confini.

Il capitano Cicco Di Cola attende soltanto la ratifica, perchè i trattati con Menelik possano dirsi un fatto compiuto.

I confini saranno quelli attuali, cioè i fiumi Mareb, Belesa e Muna. L'ingegnere Ilg smentisce che l'Italia paghi a tale uopo una indennità; smentisce anche che Menelik vada a Parigi.

Bollettino di Borsa

Udine, 30 maggio 1900

	27 mag.	30 mag.
Rendite		
Ital. 5 % contanti	100.82	101 05
» fine mese prossimo	100 87	101 45
detta 4 ½ » ex	110 25	110 30
Exterieure 4 % oro	72 60	72.87
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	317 —	317 50
» Italiane ex 3 %	307	307.25
Fondiaria d'Italia 4 ½	510 -	510 —
» Banco Napoli 3 ½ %	442 —	443 -
Fondi Cassa Risp. Milano 5 %	509 —	509 50
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons ex	863 —	871.—
» di Udine	145 —	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	36.—	36 —
Cotonificio Udinese ex cedola	1370 —	1370 -
Fabb. di zucchero S. Giorgio	107 —	107.—
Società Tramvia di Udine	70.	70.—
» ferrovie Meridionali ex	742.—	745 —
» » Mediterranee ex	541 —	544 —
Cambi e Valute		
Francia chequè	106.30	106 10
Germania »	130 55	130.45
Londra	26 75	26 69
Corone	110 40	110 40
Napoleoni	21 24	21.20
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	94.90	95.20
Cambio ufficiale	106 30	106 13

NOTIZIE

Londra. Calma. Consolidato 101 50. Miniere in rialzo sulla notizia che Lord Roberts trovasi col suo esercito a poche miglia da Johannesburg.

Parigi. Mercato incerto. La tendenza si delineerà dopo la liquidazione.

Genova. Leggermente migliore per i valori. Cambi deboli.

La Banca di Udine, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

DOTT. **Isidoro Furlani**, DIRETTORE,
OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

Il Municipio rende noto che, resi esecutivi furono trasmessi all'Esattore i ruoli principali e suppletivo I. tassa vetture e domestici e suppletivo II tassa cani e che le relative matricole sono ostensibili presso la ragioneria.

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
da Udine a Venezia			da Venezia a Udine		
O.	4.40	8.57	D.	4.45	7.43
A.	8.05	11.52	O.	5.10	10.07
D.	11.25	14.10	O.	10.35	15.25
O.	13.20	18.16	D.	14.10	17.—
O.	17.30	22.25	O.	17.—	21.55
D.	20.23	23.05	M.	22.25	3.35
da Udine a Pontebba			da Pontebba a Udine		
O.	6.02	8.55	O.	6.10	9.—
D.	7.58	9.55	D.	9.28	11.05
O.	10.35	13.39	O.	14.39	17.06
D.	17.10	19.10	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.45	D.	18.39	20.05
da Casarsa a Portogruaro			da Portogruaro a Casarsa		
A.	9.10	9.48	O.	8.—	8.45
O.	14.31	15.16	O.	13.21	14.05
O.	18.37	19.20	O.	20.45	21.25
da Udine a Cividale			da Cividale a Udine		
M.	6.6	6.37	M.	7.5	7.35
M.	10.12	10.39	M.	10.53	11.18
M.	11.40	12.07	M.	12.40	13.11
M.	16.13	16.45	M.	17.15	17.46
M.	20.20	20.52	M.	21.10	21 41
da Udine a Portogruaro			da Portogruaro a Udine		
M.	7.50	10.—	M.	8.16	9.53
M.	13.41	16.—	M.	13.16	16.04
M.	17.56	19.54	M.	17.36	20.13

Coincidenze: Da Portogruaro per Venezia alle ore 6 25, 10.10, 16.10, e 19.58
Da Venezia per Trieste alle ore 7, 10.20, 18.15 — e da Venezia per Udine alle ore 8.12 e 12.50.

da Udine a Trieste			da Trieste a Udine		
O.	5.30	8.45	A.	8.25	11.10
D.	2.—	10.40	M.	9.—	12.55
M.	15.42	19.45	D.	17.30	20.—
O.	17.25	20.30	M.	20.45	1 35
da S. Giorgio a Trieste			da Trieste a S. Giorgio		
M.	6.10	8.45	O.	6.20	8.45
D.	8.59	10.40	M.	9.25 *	9.49
M.	13.36	14.— *	M.	12 45	14.50
M.	15.05	19.45	D.	17.30	19.05
A.	21.37	23.35	M.	22.05 *	22.25
* Si ferma a Cervignano			* Partenze da Cervignano		
da Casarsa Spilimbergo			da Spilimbergo a Casarsa		
	9.11	9.55	O.	8.05	8.43
M.	14.35	15.25	M.	13.15	14.—
O.	18.40	19.25	O.	17.30	18.10
da San Giorgio a Venezia			da Venezia a S. Giorgio		
M.	5.10	8.35	M.	5.25	8.39
M.	19.23	20.25 *	M.	17.36 *	18.50
			A.	18.15	21.32
* Si ferma a Portogruaro			* Parte da Portogruaro		

Gli altri treni S. Giorgio di Nogaro-Venezia e viceversa, corrispondono con gli arrivi e partenze Udine-Portogruaro e viceversa.

Tram a vapore Udine-S. Daniele

da Udine a S. Daniele			da S. Daniele a Udine		
R.A.	S.T.	S Dan.	S. Dan.	S.T.	R.A
8.—	8 20	9.40	6.55	8 10	8.32
11 20	11.40	13.—	11.10	12.25	
18.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
14.—	18.25	19.45	18.10	19.25	

Udine 1909 — Tip. G. B. Doretti